

E così l'Italia, questa terra benedetta, che Dio volle finalmente riscattare, e rialzare dalla polve in cui era da tanto tempo caduta, per opera dei tristi e dei prepotenti; ritornata alla sua antica grandezza, onorerà nel suo capo spirituale il Supremo Pastore della Chiesa che avrà coadiuvato in cotesta nobilissima e santa opera di conciliazione, della quale *niuna mai più grande e più sublime si sarà compiuta a favore della umanità, dopo la sua redenzione.*

A. P.

### Esposizione Generale Italiana in Torino

Concorso fra artisti italiani per il cartello d'annunzio dell'Esposizione Generale Italiana del 1898.

Il Comitato esecutivo dell'Esposizione Generale Italiana in Torino 1898 apre un concorso fra gli artisti italiani per il progetto di un cartello di annunzio dell'esposizione medesima, da affiggersi ai muri e nei quadri di pubblicità in Italia ed all'estero.

Le condizioni del concorso sono le seguenti:

1. Il progetto di cartello dovrà essere disegnato a colori, da eseguirsi a cura e spese del Comitato, in cromolitografia.

2. Il foglio sul quale l'artista dovrà esplicitare il suo progetto avrà le dimensioni stesse del cartello, cioè 80 centimetri di larghezza per 115 di altezza.

3. Il cartello deve annunziare e simboleggiare in modo artistico che nel 1898 ha luogo il 50. anniversario della promulgazione dello Statuto, e che in Torino tale data sarà celebrata con una esposizione generale italiana, con commemorazioni patriottiche e festeggiamenti. Piena libertà è lasciata agli artisti nella esplicitazione di tali concetti col loro lavoro.

4. Il termine del concorso scade col 15 febbraio 1897. Entro tal termine i progetti dovranno pervenire alla sede del Comitato esecutivo in Torino (via Principe Amedeo, 9).

I progetti non dovranno essere firmati, ma soltanto contrassegnati da un motto ed accompagnati da una scheda sigillata, nella quale sarà indicato il nome ed il domicilio dell'autore.

Appendice della GAZZETTA D'ACQUI (2)

### PADRE ANDREUCCIO

Sola, segregata dal mondo, essa aveva quasi rinunciato alle sante gioie che possono consolare una donna, e darle forza di compiere la dolorosa missione che le è affidata su questa terra. Una strana trasformazione si operò in lei, il giorno in cui Orazio le sedette al fianco rivolgendole parole soavi ed affettuose.

Orazio era bello, grande, ben fatto; egli portava con eleganza la sua spada di cavaliere, i suoi baffetti neri, bravamente attortigliati, davano alla sua fisionomia un'aria provocante, temperata alquanto dalla dolcezza dei suoi occhi azzurri.

Isabella s'abbandonò ai sentimenti che si impadronirono di lei, e non tentò di nascondere a lungo al suo futuro sposo, l'amore che il suo cuore racchiudeva.

Poteva durare quella felicità?

Il motto dovrà essere ripetuto sulla busta della scheda.

5. Sono istituiti tre premi per lo indetto concorso; uno di lire 500 e due di lire 150 caduno.

La proprietà dei progetti premiati spetterà al Comitato esecutivo.

Il progetto prescelto sarà riprodotto per la pubblicità col nome dell'autore.

6. I progetti presentati verranno esposti al pubblico in località a destinarsi, ed il Comitato esecutivo indicherà se e quali siano i progetti degni di premio, rendendo quindi noto al pubblico il suo giudizio.

7. Fatta la scelta, il Comitato esecutivo restituirà i disegni non accettati, se domandati dagli autori.

8. L'autore del cartello prescelto dovrà, se richiesto dal Comitato, esaminare ed approvare le prove di stampa presentate dallo stabilimento litografico che verrà incaricato dell'esecuzione, come pure fare al progetto quelle modificazioni accessorie, le quali ne potessero agevolare l'esecuzione, il tutto senza ulteriori compensi.

Torino, 28 Dicembre 1896.

Il Presidente del Comitato Esecutivo  
T. VILLA.

### COMITATO DI BENEFICENZA

Somme versate al Tesoriere

Lista precedente L. 3,456,74	
Rama Carlo, fumista	1,50
Lecco Maddalena	3,—
Bolla Emilio	3,—
R. D.	1,—
N. N.	1,—
Marabotti Paolo	10,—
Arrigotti Giorgio, usciere	2,—
Ratti Gerolamo, veterinario	2,—
Dealexandris Marcello, canc.	2,—
Bonziglia Giuseppe fu Valentino	5,—
Richiardi Michele, diret. ginnasio	5,—
Carpaneto prof. Vincenzo	2,—
Panelli Secondo, sarto	2,—
Molinari Agostino, usciere	1,—
Salvaneschi Siro, usciere	1,—
Baccalario avv. cav. Domenico	10,—
Toselli cav. avv. Francesco	5,—
Piana prof. Pio	5,—
Barosio Domenico	1,—
<b>Totale L. 3519,24</b>	

Orazio annunciò una sera ad Isabella che egli sarebbe partito per la Bretagna. Recavasi da suo padre per ottenere il consenso alla loro unione.

Questa notizia, che le prometteva le più care gioie, doveva render felice Isabella; ma la povera fanciulla rimase estatica e guardò un istante Orazio attraverso le lagrime, senza poter profferire una sola parola.

— Orazio, diss'ella finalmente, perchè mi abbandoni? Che cosa vai a fare lontano da me... dimmi?

— Fra qualche giorno, rispose Orazio, sarò di ritorno ed allora non ti lascerò più mai.

Isabella scosse tristemente il capo; egli le porse la mano.

— Ebbene, diss'ella con accento inesprimibile, sia fatta la volontà di Dio; ma ho un presentimento che questo viaggio ci sarà fatale...

Orazio tentò invano di rassicurare la sua promessa sposa, e partì.

Ma si era appena seduto al focolare dei suoi avi; s'era appena riposato fra le gioie calme della sua famiglia, quando ricevette

### Corrispondenza

All'Egregio Signor Presidente della Società Operaia Maschile di Acqui.

La S. V. preg. ricorderà che nelle adunanze per la discussione del conto consuntivo solitamente vengono rivolte alla presidenza domande tendenti ad avere spiegazioni in ordine alla entità delle quote arretrate ed al rilevante numero dei soci morosi, e come queste domande mentre trovano eco generale di giusto apprezzamento, non ottengono però mai altro affidamento o promessa di interessamento e studio per parte della nuova Direzione e Consiglio.

Ad ovviare simile ripetizione e collo scopo di incitare i soci a soddisfare con maggiore regolarità il pagamento del contributo dovuto, non crede ella, signor Presidente, che sarebbe interessante sistema quello di affiggere nella sala delle adunanze la nota dei soci che in fine d'anno sono nel consuntivo portati e ritenuti come morosi?

Coll'occasione, signor Presidente, potrebbe raccomandare al Segretario di fare trovare nel detto locale:

1. Elenco dei soci;
2. Elenco dei pensionati;
3. Elenco dei soci ammalati stati sussidiati nell'anno in corso.

Non le pare onesta domanda?

Un Socio.

### Numeri del Lotto

Estr. di Torino delli 9 Gennaio

(Nostro Telegramma Particolare).  
35 - 76 - 58 - 1 - 84

### LA SETTIMANA

Inaugurazione dell'anno giuridico — Di questa funzione che ebbe luogo lunedì scorso dinanzi ad un pubblico scarso ma eletto diremo in breve due parole. Il discorso inaugurale fu letto dal sig. avv. Valentino Gasti aggiunto giudiziario applicato alla locale procura. Egli presentò la statistica del lavoro fatto dai conciliatori e dei pretori del circondario nonchè del Tribunale civile e correzionale: salutò il nuovo giudice avv. Rossi e il procuratore del Re avv. Piola traslocato a Torino; fece opportune considerazioni sulla delinquenza e sui modi di prevenirla e chiuse il suo brillante ed

una lettera di padre Andrea, nella quale gli si annunziava che Isabella era improvvisamente caduta ammalata, e che si affrettasse, se voleva rivederla prima ch'ella rendesse l'ultimo sospiro.

Orazio era partito immanentemente e giunse a Parigi quando incomincia il nostro racconto.

Da dieci minuti circa, seduto, col capo fra le palme delle mani, egli pareva completamente assorto nei ricordi commoventi che evocava, allorché la porta s'apri e padre Andrea comparve sulla soglia.

Quel rumore lo ritornò d'un tratto alla realtà della situazione.

Egli si slanciò verso padre Andrea, ed afferrandogli le mani, con premura angosciosa gli domandò:

— Isabella! Isabella? conducetemi a lei, voglio vederla.

— Isabella! rispose padre Andrea con voce debole.

— Dov'è?

— Ella non è più!

Orazio stette un istante immobile; poscia le sue membra s'irrigidirono, portò più volte

erudito discorso con un saluto alla famiglia reale.

Riserviamo nel prossimo numero di esporre il riassunto delle cifre statistiche riflettente l'anno giuridico e di cui nella relazione dell'egregio avv. Gasti.

**Circolo Concordia** — Abbiamo ricevuto una lettera che ci prega di rettificare alcune inesattezze cui siamo incorsi nell'ultimo articolo di cronaca riflettente il Circolo la Concordia e cioè:

Che nell'adunanza generale del 1. corrente mese si procedette unicamente alla elezione dei membri della nuova amministrazione e non al di lei insediamento, compiendo la votazione regolarmente e senza alcun scopo di animosità o di battaglia contro i membri della vecchia direzione, e ciò perchè nel Circolo regna come sempre la massima concordia.

Ciò lo facciamo ben volentieri esprimendo inoltre il nostro augurio che le sorti di sì rispettabile Società si mantengano, come sempre, prospere e fiorenti e che i soci uniti sotto il nome della Concordia che li associa si dimostrino sempre affabili e cortesi gli uni verso gli altri, stringendo così quel vincolo di vera amicizia la quale è la base del vivere civile.

**Onorificenza** — L'egregio Economo del nostro Seminario, l'infaticabile Don Giovanni Ivaldi, Consigliere Comunale, Amministratore della Banca Popolare, Cappellano dello stabilimento termale nazionale degli indigenti, venne di questi giorni insignito della croce di Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro.

L'onorificenza decretata da S. Maestà il Re, *motu proprio*, è stata assai bene accolta dalla cittadinanza che conosce ed apprezza nel decorato le migliori doti di un attivissimo ed intelligente amministratore.

**Trasloco** — L'egregio avvocato signor Enrico Bezzi, vice-segretario della locale Sotto-Prefettura, venne con recente decreto traslocato a Genova.

I nostri complimenti e gli auguri migliori.

**Al Circolo Filarmonico** — Martedì sera veniva insediata la nuova direzione del Circolo Filarmonico sotto la presidenza di Caratti Enrico.

Il socio Malfatti presidente della Filarmonica ebbe parole felici inneggianti alla fratellanza ed all'unione fra i soci nell'invitare i nuovi eletti al loro seggio: risposero brevemente il vice presidente Mascherpa ed il presidente Caratti, che fu fortunato nell'incitare in tanti iscritti l'accettazione dello scopo del Circolo Filarmonico. Ultimo chiuse l'avv. Giardini, inneggiando al battesimo del Circolo, che deve essere il sostegno della Società Filarmonica.

la mano alla sua fronte, e rimase ritto senza profferir sillaba.

Padre Andrea aveva seguito ciascuno dei suoi movimenti con penosa ansietà; ma quando lo vide restar muto ed immobile, quando s'accorse che i suoi occhi asciutti ed appannati stavano fissi sul pavimento, un brivido di terrore passò sul suo cranio calvo.

— Orazio, diss'egli dolcemente al giovane, Orazio, rispondetemi; che cosa avete?

Un riso convulso increspò le labbra di Orazio.

— Non ho nulla, rispos'egli, sono calmo; perchè volete che vi parli.... voi m'avete ingannato... non l'ho a male con voi... ma so dov'ella è, e voglio vederla!

E ciò dicendo tentò allontanarsi.

Padre Andrea lo trattenne. Orazio non oppose alcuna resistenza e si lasciò condurre come un ragazzo.

Il disgraziato era impazzito.

(Continua.)